



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ENTE FORESTAS DE SARDIGNA
ENTE FORESTE DELLA SARDEGNA

Servizio Territoriale di Sassari

Università degli Studi di Sassari



**Dipartimento di Scienze della Natura e
del Territorio**

**CENSIMENTO DEL DAINO (*Dama dama* Linnaeus, 1758) NELLA FORESTA DEMANIALE DI PORTO
CONTE – PRIGIONETTE (ALGHERO). REPORT 20, 21 E 22 MARZO 2013.**

Sintesi 2006 - 2013

Maggio 2013

CENSIMENTO DEL DAINO (*Dama dama* Linnaeus, 1758) NELLA FORESTA DEMANIALE DI PORTO CONTE – PRIGIONETTE (ALGHERO). REPORT 20, 21 E 22 MARZO 2013.

Sintesi 2006 - 2013

Premessa

Nella foresta demaniale di Porto Conte, il monitoraggio dei daini e quello degli altri ungulati presenti, viene svolto dal 1999. Dal marzo 2002, vengono svolti annualmente il censimento primaverile (seconda metà di marzo) da punti di vantaggio e quello autunnale al bramito e alla ricerca delle aree riproduttive.

L'area di studio

L'area di studio comprende la Piana di Sant'Imbenia a est, le P.te Guixera Mala (230m s.l.m.), Leone (284 m s.l.m.), Cristallo (326m s.l.m.), Torre della Pegna (271 m s.l.m.), la Marina di Lioneddu e Cala Barca a ovest, separate, dalla Piana di Cala Longa e dal Trainu de s'Alvinarzu, dal M.te Timidone.

In seguito a lamentele di alcuni agricoltori locali circa danni alle colture contigue al Parco, causate dai daini, in particolare nelle aree di Guardia Grande e Porticciolo, dallo scorso anno è stata indagata un'area più vasta comprendente le suddette zone.

Il paesaggio vegetale dell'area é molto eterogeneo e costituito da popolamenti artificiali di conifere, lembi di lecceta, macchia, garighe costiere.

La macchia é presente nei suoi diversi stadi evolutivi e climatici, dalla macchia bassa degradata alla macchia evoluta a leccio e corbezzolo.

Le formazioni di leccio vere e proprie sono ridotte; più spesso sono presenti formazioni a macchia evoluta a corbezzolo ed erica arborea.

A seguito dei lavori di diradamento della pineta e di rinaturalizzazione dell'area, lentamente va ricostituendosi la vegetazione originaria.

La gariga caratterizza alcune zone dell'area, con presenza di arbusti e/o suffrutti bassi a pulvino. Di particolare rilevanza la gariga a *Centaurea horrida* ed *Astragalo dragante*, lungo la falesia.

Grazie alla sua plasticità trofica ed ecologica, il daino si è adattato alla situazione climatico - ambientale della zona.



Gruppo di lavoro Ente Foreste: comprende funzionari ed impiegati del Servizio Territoriale di Sassari, della Foresta Demaniale di Porto Conte, del Centro Fauna di Bonassai impegnati nel coordinamento e organizzazione generale, validazione delle schede, analisi ed elaborazione dati, predisposizione della relazione finale.

Gruppo di lavoro Università di Sassari: il Dipartimento di Zoologia ha partecipato al coordinamento e organizzazione generale, validazione delle schede, analisi ed elaborazione dati, predisposizione della relazione finale.

Gruppo di lavoro Provincia di Sassari: dipendenti del settore Ambiente ed Agricoltura

Metodologia del censimento

La metodologia utilizzata è il **censimento da punti di vantaggio** che viene effettuato nella seconda metà di marzo (periodo pre – riproduttivo) e consiste nell'osservazione contemporanea del territorio da parte di più operatori posti in punti privilegiati, che si affacciano su aree pascolative aperte; da tale metodo si traggono informazioni sulla **densità** e sulla **struttura** della popolazione. Ciascun osservatore aveva a disposizione un binocolo, una scheda tecnica ed una cartina su cui segnare le osservazioni; nei punti di maggiore difficoltà, si è utilizzato il cannocchiale.

La superficie totale dell'area vasta considerata per il censimento è di **2200** ettari.

RISULTATI

Nella *tabella 1* sono riportati i dati rilevati nelle giornate di censimento:

Tab.1:Struttura di popolazione e totale di capi osservati

Anno	Palanconi	Balestroni	Fusoni	Femmine	Piccoli	TOTALE
2013	28	19	51	119	43	250

Da questi risultati emerge un rapporto Maschi/Femmine di **0,66 e 0,61** Piccoli per Femmina adulta, una **densità di 11,36 individui su 100 ha** nell'area vasta.

Considerando la sola area delle Prigionette, sono stati osservati complessivamente 235 daini, pari a una **D** pari a **19,58** capi. Nella tabella e nei grafici sottostanti si riporta l'andamento di questi due parametri negli anni 2006 – 2013 nella sola area delle Prigionette. Rispetto allo scorso anno si è confermata la presenza di un nucleo di daini, costituito da 12 maschi di età differenti (7 palanconi, 4 balestroni e 1 fusone) e 3 individui indeterminati, nel settore Porto Ferro mentre nel settore Monte Doglia – Guardia Grande, nonostante il riscontro di segni indiretti di presenza e quanto riportato dagli abitanti della frazione, non si sono osservati animali.

Sintesi dei dati dal 2006 al 2013 nell'area Le Prigionette

Nella Tab. 2 e nei grafici sottostanti (Figg. 1 e 2) è stata riportata la serie di dati, dal 2006 al 2013, sulla consistenza della popolazione e sulla densità.

Tab.2

Le Prigionette	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
N° totale individui censiti	96	99	92	102	146	223	221	235
D (n° capi/100 ha)	8,00	8,25	7,66	8,50	12,17	18,58	18,41	19,58

Dall'esame della tabella si rilevano due situazioni: una prima che va dal 2006 al 2009 in cui si ha una situazione pressoché stazionaria e una seconda, dal 2010 al 2013 in cui l'incremento dei capi è significativo. Mentre dal 2006 al 2009 vi sono oscillazioni limitate nel numero di animali censiti, tra il 2010 e il 2009 vi è una differenza di 44 capi in più nel 2010, tra il 2011 e il 2010 ci sono 77 capi di differenza, quindi la quasi totale sovrapposizione dei dati del 2011 e del 2012 e una differenza di 14 capi tra il 2013 e il 2012.

Le medesime due situazioni si riscontrano anche osservando l'andamento della densità: dal 2006 al 2009 i valori sono molto simili mentre dal 2010, così come già per la consistenza, vi è un aumento netto che sembra stabilizzarsi a partire dal 2011.

Questo aumento progressivo della consistenza dal 2010, è probabilmente da imputarsi anche all'allontanamento dei cinque cani maremmani al seguito del gregge dell'ex affittuario di alcuni terreni di Sant'Imbenia, avvenuto nel 2009, responsabili di una non trascurabile predazione, a carico soprattutto di femmine, spesso gravide, e di giovani.

Le due curve rappresentate nei grafici sono sovrapponibili e si osserva che dal 2011 la popolazione sembra essere pressoché stabile. Questo andamento conduce ad una situazione di equilibrio con le risorse ambientali dell'area oltre il quale, una volta raggiunto il carico sopportabile, vi è una naturale dispersione degli animali sul territorio, così come confermato dalle osservazioni fatte tra Porticciolo e Porto Ferro e dalle segnalazioni di danni alle coltivazioni.

Fig. 1



Fig. 2



Nella tabella 3 sotto è riportata la serie di dati relativi alla struttura di popolazione dei censimenti degli 8 anni di censimento. Per un loro più attento confronto, i dati sono stati espressi anche in valori percentuali.

Tabella 3

Anno	Palanconi	Balestroni	Fusoni	Femmine	Piccoli	TOTALE
2006	13 (13,54%)	6 (6,25%)	10 (10,4%)	66 (68,75%)	1 (1,04%)	96
2007	11 (11,11)	10 (10,10)	3 (3,03)	66 (66,66)	9 (9,09)	99
2008	8 (8,69%)	13 (14,13%)	7 (7,6%)	49 (53,26%)	15 (16,30%)	92
2009	8 (7,8%)	17 (16,66%)	23 (23,23%)	34 (33,33%)	20 (19,60%)	102
2010	7 (5,5%)	8 (6,34%)	22 (17,46%)	73 (57,93%)	16 (12,69%)	126
2011	25 (11,21%)	19 (8,5%)	35 (15,6%)	106 (47,53%)	38 (17,04%)	223
2012	25 (10,46%)	13 (5,43%)	28 (11,71%)	128 (53,55%)	45 (18,82%)	239
2013	28 (11,02%)	19 (7,6%)	51 (20,04%)	119 (47,6%)	43 (17,2%)	250

Da questi dati sono stati ricavati il rapporto tra maschi e femmine ed il rapporto piccoli per femmina, riportati in tabella 4. Relativamente al primo parametro si riscontrano nel 2009, 2011 e 2013 valori prossimi o superiori all'unità, mentre negli altri anni il rapporto tra i sessi è rispondente a quanto atteso per una popolazione con sistema riproduttivo poliginico.

Per quanto riguarda il rapporto piccoli/femmine i risultati hanno rivelato valori molto bassi che denotano una scarsa produttività se confrontata ad altre popolazioni di daini della penisola italiana (65-90% Ciuti et al 2006).

Tale differenza è probabilmente da ricondurre al contesto territoriale caratterizzato da un' ambiente mediterraneo in cui specialmente la stagione estiva risulta essere fortemente limitante, influenzando in maniera negativa la disponibilità trofica da un punto di vista qualitativo.

Tab. 4

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
♂♂/♀♀	0,44	0,36	0,57	1,41	0,59	0,75	0,54	0,90
picc/♀	0,02	0,14	0,31	0,59	0,22	0,36	0,35	0,39

Nelle Figure 3 e 4 è rappresentato l'andamento di questi due parametri negli anni.

Fig. 3



Fig.4



Come già riscontrato negli anni passati, gli esemplari sono in ottimo stato di salute, con aspetto vigoroso e trofei notevoli per dimensioni e ramificazione. Tale stato di salute è confermato dalle necroscopie, dalle analisi parassitologiche e sierologiche effettuate sia sui soggetti rinvenuti morti che su campioni fecali dal C.A.R.F.S. di Bonassai, dalla facoltà di Medicina Veterinaria e dall'I.Z.S..